economici e di carriera degli agenti stessi (1677).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge che saranno trasmessi alla Commissione competente.

### Sull'ordine del giorno.

MARESCALCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facolta.

MARESCALCHI. Io volevo pregare l'onorevole Presidente del Consiglio di fissare un giorno della pr ssima settimana in cui si possano discutere le due mozioni da me presentate e già lette nelle tornate del 22 e del 23 marzo, e che da tanto tempo si trovano all'ordine del giorno.

Si tratta di argomenti importantissimi.

PRESIDENTE. Ne parleremo sabato sera, restando però fin d'ora inteso che lo svolgimento dovrà aver luogo in una seduta antimeridiana.

### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

ACERBO, *segretario, legge.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non ritengano equo ed umano estendere il diritto al trasporto gratuito alle salme dei morti in prigionia e in Italia per malattia contratta in dipendenza della guerra — e ciò anche in considerazione dell'esiguo numero delle domande pervenute al Ministero per parte di quelli che vi hanno attualmente diritto (un decimo appena del previsto con lo stanziamento fatto).

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e dell'industria e commercio, sul deficiente funzionamento delle cave di allume appartenenti ai comuni di Civitavecchia e Allumiere, le quali cave hanno sempre rappresentato una ricchezza per quei paesi, che quella lavorazione essendo monopolizzata dalla Compagnia generale allume romano di Parigi dall'epoca papale da cui ebbe la concessione con impianto in Civitavecchia di uno stabilimento per la monopolizzazione del mercato; da dopo la chiusura durante la guerra il lavoro venne ripreso in modo larvato per cui gli operai nella quasi totalità sono rimasti disoccupati; e che non è concepibile che le cave non siano sfruttate e lo stabilimento rimanga inoperoso; se non ritengano doveroso, di fronte al prolungarsi dell'inazione della concessionaria Compagnia francese, di eccitare la riattivazione delle cave provocandone la cessione o l'affitto ai lavoratori stessi, nello interesse della produzione nazionale e dei lavoratori.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga equo e doveroso, come venne proposto e sostenuto dal ministro d'agricoltura, di concedere al personale delle Regie scuole agrarie la retribuzione straordinaria sull' esercizio finanziario 1919-20 nella misura applicata al personale delle Regie scuole medie, sopratutto in considerazione che allo stesso personale delle scuole agrarie è già stato riconosciuto il diritto alla cointeressenza sull'esercizio finanziario 1920-21.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se anche dopo i nuovi fatti di Fabbrica di Roma e di Vitorchiano — e tenuta presente l'anormale situazione di tutto il circondario — non si sia, finalmente, persuaso ch'è necessario ed urgente prendere radicali provvedimenti a carico del sottoprefetto di Viterbo, ed esaminare l'azione svolta da quel comando dei carabinieri — apertamente e precisamente accusati, da tempo, dalla pubblica opinione di manovre maldestre incitatrici e suscitatrici delle lotte incivili.

« Volpi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e del tesoro, per sapere se, al seguito della proroga dal Governo proposta per la presentazione della legge sulla riforma dell'Amministrazione, non ritengano doversi infrattanto provvedere alla condizione economica dei magistrati mediante un assegno provvisorio, al pari degli altri impiegati dello Stato. La magistratura, con dignitosa acquiescenza, si era rassegnata alla ingiustificata differenza di trattamento, nella fiducia di imminenti provvedimenti di carattere definitivo, come si era fatto sperare. Ormai però una evidente ragione di equità impone che non sia protratta la intollerabile attesa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camerini ».